

Esplodono le contraddizioni del centro-sinistra

L'incredibile vicenda della strada consolare «rubata» nei pressi di Viterbo

COMUNE: SCELTE DECISIVE (ma alla Regione torna a profilarsi la crisi)

MA DOVE È FINITA LA CASSIA ANTICA? Pezzo dopo pezzo nelle ville

Seduta impegnativa domani al Consiglio comunale per decentramento, opere pubbliche, casa e università - Manovre socialdemocratiche e liberali per una svolta di centro-destra

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è il furto di 70 metri di selciato romano - I cortili e i vialetti delle lussuose case pavimentate con l'antico basalto - Gli abitanti della zona: «ma perché, qui c'è una Cassia antica?» - L'estrema facilità di rubare e di esportare reperti di inestimabile valore - Lo scandaloso disinteresse del ministero della Pubblica Istruzione, maggiore responsabile degli scempi del patrimonio artistico

Decentramento, legge per la casa, stanziamenti in opere pubbliche e università: sono questi gli argomenti che il Consiglio comunale dovrà affrontare nella seduta di domani sera. Quattro problemi che hanno interessato in questa settimana la vita politica amministrativa del Campidoglio e che sono stati riuniti in una unica seduta per le decisioni finali. La Giunta e la maggioranza di centrosinistra sono quindi chiamate domani sera a precise scelte, ad adottare quei provvedimenti fino ad oggi rinviati. La Giunta quadripartita del Comune dovrà assumere questi impegni in un momento politico assai delicato e sotto certi aspetti grave: alla Regione, come sappiamo, i socialdemocratici, seguiti dai liberali, hanno messo in movimento una manovra che seccando i promotori, dovrebbe sciogliere nella costituzione di una giunta regionale centrista, sul tipo del governo Malagodi-Andreotti. Ma vediamo, brevemente, come stanno le cose nei tre massimi enti laziali e cittadini.



Gli ultimi resti della Cassia Antica: sono serviti - almeno in parte - a costruire pavimenti e cortili di ville sorte nella zona.

Inaugurata da Paolo Bufalini la sezione PCI di Ladispoli



Leri sera è stata inaugurata a Ladispoli la nuova sezione del Partito, frutto del lavoro e del sacrificio di decine di iscritti. Ha presieduto la manifestazione il compagno senatore Paolo Bufalini, della Direzione del Partito. Erano presenti centinaia di compagni tra cui molti militanti del PSIUP che in questi giorni sono confluiti nel PCI. Prendendo la parola, il compagno Bufalini ha sottolineato la serietà dell'attuale situazione politica e l'esigenza di un vasto impegno di tutto il Partito per battere il governo di centro-destra.

REGIONE

Da alcune settimane la voce di una crisi della giunta di centrosinistra è sempre più insistente. Queste voci si innestano a situazioni di estrema confusione e di contraddizione esistente all'interno del governo regionale e nella maggioranza quadripartita. Confusione e contraddizione che hanno portato la giunta sulla consueta strada dell'immobilismo, dell'indifferenza e di fronte alle sollecitazioni sempre più pressanti del movimento di lotta. Su alcuni punti di fondo della vita politica regionale, la giunta e la maggioranza non sono state capaci di uscire dall'equivoco e di assumersi precisi impegni: occupazione, scuola, asili nido, conferenza sulle partecipazioni statali, assistenza farmaceutica piena a tutti i lavoratori autonomi, rapporti da Montecitorio, Goethe, Stendhal per entrare nella comunità europea, rispettate perfino da Attila per riferirsi all'Asia e potremo continuare ad enumerare centinaia di personaggi illustri, ma purtroppo, ahimè, tutti sepolti.

Le decisioni del Comitato federale e della Commissione di controllo

Compagni del PSIUP cooptati negli organismi dirigenti del PCI

Venerdì scorso si sono riuniti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo per discutere sull'iniziativa del compagno Vittorio Parola è stato cooptato nel Comitato direttivo della Federazione. In altri compagni saranno nominati nella direzione delle sezioni, dei comitati di zona della città e della provincia. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, dopo aver rilevato la grande importanza politica della decisione della maggioranza degli iscritti del PSIUP di confluire nel nostro Partito, hanno espresso loro il fraterno e caloroso benvenuto dei comunisti romani.

Nell'immobilismo e nella contraddizione si è infilata la manovra socialdemocratica. Proprio l'altro sera, i compagni del PSDI hanno deciso di «consegnare le dimissioni nelle mani del partito» per procedere a settembre a una verifica nell'ambito della maggioranza. Insieme a questa decisione, si è avuta anche la presentazione al consiglio regionale, da parte liberale, di un progetto di legge che prevede la dimissione della giunta e la apertura della crisi. Il contenuto di queste manovre è abbastanza chiaro: tentare di mettere in crisi la Regione una giunta centrista, tutta spostata a destra e con l'inclusione nella maggioranza del rappresentante monarchico, De Magistris, che dopo la «confluenza» nella destra nazionale del PDUIP si è mantenuto prudentemente «isolato». Così De Magistris, centro-destra, controbatterebbe alla Regione 27 seggi su 50. Questo, naturalmente, nella forma ufficiale giacché il gruppo neofascista, che si troverebbe in posizione di rincalzo qualora si dovessero verificare defezioni.

CAMPIDOGGIO

Domani sera, come si è detto, quattro problemi principali si sono svolti in queste settimane un acceso dibattito, dovranno essere risolti. Per quanto riguarda il decentramento la DC lancia un progetto che ha manifestato l'intendimento di non rispettare gli impegni, dovrebbe presentare l'elenco dei propri consiglieri di circoscrizione. Se questo non dovesse avvenire, il gruppo d.c. si assumerebbe una grave responsabilità di fronte al consiglio e ai cittadini.

Si è svolta venerdì scorso alla sezione di Fiumicino del PCI l'Assemblea di confluenza dei compagni del PSIUP presieduta dal compagno Vitale, segretario della zona Ovest e dal compagno Cozzetto. Dopo un'ampia discussione di approfondimento sulla situazione politica, sulla funzione del PCI e sui motivi di fondo che sono alla base della confluenza. 15 compagni del PSIUP hanno preso la tessera del PCI assieme al compagno Cozzetto, vice segretario della Federazione romana del PSIUP. I compagni confluiti nel PCI si sono impegnati a scrivere altri compagni nei prossimi giorni.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE - Fiumicino, ore 18,30 (Caputo); CD, Murlup, ore 10 (Villa e Marzotti); Frosinone, ore 17,30 (Valmontone, riunione dei segretari di circolo Zona Colliero - Palestrina; Orzi); preparazione Festival di Zona e Nuova Generazione; 2) Festival nazionale de "L'Unità" (Valentini).

DOMANI ASSEMBLEE - Segni, ore 20, attivo sulla casa (Graziosi); Cave, ore 20,30 assemblea PCI - FGCI (Bernardini e Valentini); Frosinone, ore 17,30, via Cairoli; 121, assemblea generale con Benicci; Cellula SIP, ore 19 in Federazione Comunisti; ore 17,30, assemblea straordinaria per il Festival nazionale de "L'Unità".

Domani attivo provinciale PCI e FGCI Lunedì sera, alle ore 18, nei locali della Federazione comunista (via dei Frenani) avrà luogo l'attivo provinciale del Partito con invito a segretari di sezione del PSIUP e ai segretari dei circoli FGCI con il seguente ordine del giorno: «I compiti dei comunisti romani nella lotta contro il governo Andreotti e per una svolta democratica». Relatore il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI.

Assemblea a Centocelle, alle ore 10, nei locali di via degli Abelli, si terrà una assemblea sul governo di centro-destra e sulla attuale situazione politica. Nel corso della manifestazione verranno consegnati le tessere del Partito ai compagni del PSIUP che entrano nel PCI. Parteciperanno alla manifestazione i compagni Antonio Gallo, Cesare Fredduzzi, Sergio Alimonti.

Carpineti: dibattito sul PRG Oggi a Carpineti, alle ore 10 al cinema Bianconi, si svolgerà un'assemblea popolare sul piano regolatore generale. La manifestazione è indetta dal Comune, per il PCI parlerà il sindaco di Carpineti, compagno Giacchino Cacciotti, per il PSI parlerà il vice sindaco, compagno Colingelli.

A NOI BASTA L'AUTOSTRADA

E' CERTO! A che servono più le antiche strade consolari romane costruite col sudore degli schiavi, esaltate da Orazio, da Dante, da Machiavelli, per dire quelli di casa nostra; da Montecitorio, Goethe, Stendhal per entrare nella comunità europea, rispettate perfino da Attila per riferirsi all'Asia e potremo continuare ad enumerare centinaia di personaggi illustri, ma purtroppo, ahimè, tutti sepolti.

Insomma se scompaiono la Cassia, l'Appia, la Salaria, la Collatina, la Domiziana, eccetera, questo non fa altro che sottolineare una nuova tappa nei rapporti umani; è segno di modernità e spregiudicatezza, è il simbolo che le cose - tutte le cose - hanno un prezzo, debbono essere comprate, vendute, scambiate. L'Autostrada del Sole, in Italia, basta e avanza. La Cassia va liquidata.

Non è questo il senso delle nuove leggi che il nostro governo accetta e impone? Non è questo il messaggio civile e orgoglioso che ministri della Pubblica Istruzione, degli Esteri, degli Interni e del Commercio con l'Estero - tanti sono i dicasteri interessati - lanciano con un apposito decreto ai trafficanti di tutto il mondo? E' perciò che non ce la prendiamo affatto con i «soliti ignoti» che in località Tre Croci hanno dissotolato l'antica Cassia. Loro, i ladri, non sono altro che i più fedeli interpreti dello spirito nuovo che si agita nelle leggi del 1972, Andreotti regnante. e. b.

L'ufficio sanitario: aspettiamo un permesso per intervenire...

VIPERE ALLA BORGATA GORDIANI ZANZARE «NANE» ALLA MAGLIANA



Una donna di borgata Gordiani mostra una vipera uccisa ai cuni giorni fa

Quattro giovani liberati «per errore»

Non pagano la cauzione e li arrestano di nuovo

Erano stati liberati assieme ad un altro giovane, che aveva versato il mezzo milione richiesto

Li hanno scarcerati per sbaglio, in realtà perché non si erano accorti che non avevano versato la cauzione stabilita dal magistrato, allora li hanno riacchiuffati subito. Sono quattro giovanotti, Davide Liberato, Maurizio Tiberi, Domenico Bisegni e Nazzareno Colasanti, che erano stati arrestati, sembra per furto, nel corso scorso maggio; uno di loro, esattamente il Colasanti, era stato protagonista tempo fa di un caso analogo. Era stato scarcerato «per errore» (allora si parlò di un contegno errato della pena) e fu ricondotto in prigione proprio allorché era riuscito a trovare un lavoro.

Con i quattro, era stato arrestato un quinto giovane, Agostino Antonelli. Per tutti e cinque il magistrato aveva firmato nei giorni scorsi un provvedimento di libertà provvisoria, stabilendo in mezzo milione a testa la cauzione. Agostino Antonelli aveva pagato regolarmente: gli altri sarebbero dovuti rimanere dentro ma invece furono scarcerati, per un evidente «errore» degli uffici del carcere. Scoperto il quale, sono cominciate le ricerche dei quattro; nemmeno difficili visto che i giovani erano convinti di poter stare tranquilli. Così, giorni orsono Davide Liberato, Maurizio Tiberi, Domenico Bisegni e Nazzareno Colasanti sono stati riacchiuffati e rispediti a Rebibbia. Ci sono rimasti male, come è ovvio, e bisogna anche sottolineare l'assurdità di un meccanismo che permette di tornare liberi, sia pure provvisoriamente, soltanto a coloro che hanno i quattrini per arraffarsi questa libertà. Adesso comunque il legale del Colasanti ha avanzato un'istanza alla magistratura per ottenere un nuovo ordine di scarcerazione, ma senza «pedagogia».

La notizia che 70 metri di selciato della Cassia Antica erano stati rubati nottetempo e portati chissà dove non ha sorpreso i viterbesi e gli abitanti della zona circostante. Anzi, a dir tutta la verità, la più viva incredulità si dipinge sul volto degli abitanti quando il visitatore chiede se, per caso, non ci sia

Gli affreschi di Barbarano

E sempre e solo sulle guide si possono trovare gli affreschi, pregevoli che ornano la chiesa di Barbarano, portati via con tutta la calma possibile dai soliti ignoti. «Qui, impadronirsi di reperti archeologici», prosegue il geologo, che però non vuole dire il nome - è un gioco da bambini. Si prende un trattore, si comincia a scavare, si comincia a lavorare. Quando si trova il vuoto, che indica in genere l'esistenza di una tomba etrusca, per un momento si ferma. Poi la notte arrivano i «tombaroli», che si mettono a scavare coperti dal trattore, e allora la finanza ha molto da ridire con l'elicottero, non troverà mai niente. Certo, non è che il lavoro del «tombarolo» sia molto divertente: una faticaccia, per un momento di lire, senza contare poi il rischio di essere scoperti. Il grosso se lo prende il compratore, che poi provvede a piazzare i «pezzi» sul mercato mondiale e nazionale, dove la richiesta è fortissima. Esempio: una bella passeggiata tra il verde, e l'occasione di ammirare ancora una volta i resti di un'ingenuità degli antichi repubblicani romani. A togliere anche questo vago ricordo anche pensato i ladri, anzi i commissionari dei ladri, quali profittando delle manie «anticarie» dei ricchi borghesi hanno pensato di portarsi via anche le strade per adornare le loro ville.

Una pura illusione

A scoprire il singolare, anzi l'incredibile «furto» è stato il seccato in qualche vecchio artigiano del luogo, Enrico Sciappa, il quale nel suo periodico giro di controllo tra e quattro giorni fa, invece dei bei massi romani, sotto i piedi si è trovato soltanto qualche buca di terra smossa di fresco. Per compiere fino in fondo il suo dovere ha speso denuncia: ma è pura illusione sperare che qualcosa verrà fatto. Ormai i lastroni saranno già in viaggio, forse per luoghi molto lontani, o forse come sussurro delle voci di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra.

La Cassia, chi voglia conoscerla, ormai, può farlo soltanto in qualche vecchio artigiano di reperimento, o addentrandosi nelle piccole stradine di campagna, può trovarne all'impensata qualche reperto di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra. La Cassia, chi voglia conoscerla, ormai, può farlo soltanto in qualche vecchio artigiano di reperimento, o addentrandosi nelle piccole stradine di campagna, può trovarne all'impensata qualche reperto di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra.

Giovedì riapre il foro di Traiano

Il Foro di Traiano, una delle zone archeologiche chiuse al pubblico alcune settimane fa perché - per l'incursia del Comune - invasa dalle erbacce, dovrebbe riaprire giovedì prossimo. Così almeno assicura il Comune. Si ha notizia intanto che la giunta romana prenderà come esame la possibilità di sospendere per almeno dieci anni il taglio dei posti di tutta la Regione. La decisione è da mettere in relazione soprattutto con la vicenda degli stupefacenti furti di anni Addumera, minacciati di distruzione della speculazione edilizia e dei luoghi indimenticabili.